

Confermati contatti a livello industriale e istituzionale per tutelare il settore cantieristico

De Piccoli e Bersani: «Contro l'attacco coreano Fincantieri pensi ad alleanze con Aker Yards»

«Con il ministero del Tesoro stiamo pensando a convergenze con gli altri Paesi europei. Stiamo lavorando intensamente con il gruppo dirigente del colosso delle navi da crociera»

ROMA Continua la battaglia per fermare la marcia dei coreani nel cuore della cantieristica Europea: Fincantieri emerge sempre più in prima linea. Vi sono contatti «sia a livello industriale sia istituzionale». Così si è espresso, a margine di un incontro con i sindacati, il viceministro ai Trasporti, Cesare De Piccoli, sul dossier Fincantieri-Aker, alla luce della proposta di Rifondazione comunista dopo l'ingresso dei coreani nel capitale del gruppo norvegese Aker.

«Con il ministero del Tesoro - ha detto De Piccoli - siamo al lavoro per valutare la possibilità di convergenze, anche a livello istituzionale con gli altri paesi preoccupati di questo fatto nuovo. Già prima delle vacanze - ha sottolineato - avevo avuto modo di dare un segnale di grande preoccupazione sull'ingresso dei coreani in Aker».

Il viceministro ha poi commentato con soddisfazione che «questa volta Rifondazione comunista, a differenza di tutta la vicenda della quotazione in Borsa, abbia accolto tale preoccupazione, cioè il fatto nuovo che i coreani possano entrare in un business in cui non erano mai riusciti ad entrare, quello della crocieristica».

De Piccoli ha spiegato che ciò sta creando ovviamente preoccupazione in tutti i paesi europei dove hanno sede i cantieri Aker, e preoccupazione riguardo il mantenimento della leadership mondiale di Fincantieri.

Cosa fare? «Con il ministero del Tesoro - ha risposto - stiamo seguendo con molta attenzione tutta la vicenda, insieme con il gruppo dirigente di Fincantieri e con Fin-tecna».

Il viceministro guarda positivamente alla posizione della Commissione Ue, che ha chiesto tempo fino a maggio per valutare l'ingres-

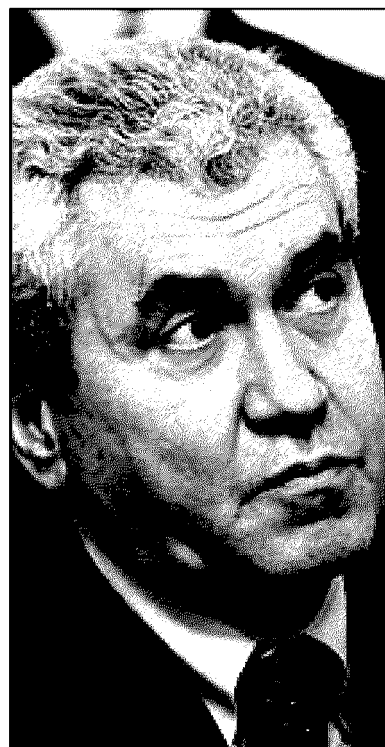
so e prendere una decisione. «Questo dimostra che a Bruxelles si è consapevoli dei rischi che la cantieristica ha in Europa e ci dà tempo per valutare le possibili convergenze anche a livello istituzionale, con altri paesi preoccupati di questo fatto nuovo».

Su questa base, ha proseguito, «possiamo dare, come azionisti, gli indirizzi a Fincantieri per prendere le opportune iniziative sia sulla tutela del ruolo di Fincantieri nel settore sia su possibili accordi con gli altri soggetti. Contatti - ha precisato - a tutti i livelli, industriali e istituzionali».

Sul caso è intervenuto anche il ministro dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani.

«Sono colpito positivamente da questa nuova riflessione», ha commentato il ministro a margine di Pitti Uomo a Firenze, a proposito della proposta da parte di Rifondazione comunista circa una possibile fusione di Fincantieri con il gruppo norvegese Aker, per fronteggiare l'ingresso dei coreani.

«È chiaro - ha osservato Bersani - che bisogna potenziare i nostri settori industriali nel quadro dell'internazionalizzazione. Bisogna che a livello europeo ci siano processi di consolidamento e di integrazione. Se vogliamo essere protagonisti bisogna che usiamo gli strumenti che ci consentono di esserlo, compreso quello della quotazione. Quindi non si fanno le quotazioni per farle, ma bisogna farle dove è necessario, integrare delle imprese su scala anche europea per affrontare meglio la competizione».



Il viceministro Cesare De Piccoli

